



C. C. NAPOLI

Il retroscena

Incontri segreti e vecchie alleanze i moderati si stringono a De Luca

«David così è finito politicamente». «No, si prepara alle regionali». Sono le reazioni opposte nel mondo politico all'uscita di David Lebro dalla maggioranza arancione al Comune. Per orientarsi, ci sono vari retroscena che messi insieme - possono rappresentare una traccia da seguire per comprendere che cosa sta accadendo e che cosa potrebbe accadere a breve.

Lunedì scorso l'ormai ex vicesindaco della Città Metropolitana ha avuto un colloquio diretto col governatore Vincenzo De Luca a palazzo Santa Lucia in compagnia dell'ex consigliere comunale di estrazione democristiana Pietro Mastranzo.

Una volta avuta la certezza - dopo il faccia a faccia a palazzo San Giacomo col sindaco Luigi de Magistris - che il suo gruppo «La Città» non avrebbe ottenuto un assessorato nel rimpasto (in favore dei Riformisti di Gabriele Mundo e dei Verdi di Francesco Borrelli), Lebro ha avviato i contatti col presidente della Regione.

Ponendosi un obiettivo a lungo termine: contribuire a rafforzare l'ala centrista della coalizione che sostiene De Luca, recentemente sempre più in freddo col Pd e orientato a far crescere la lista che fa capo a lui «Campania libera» forte in provincia (con Tommaso Casillo e Giovanni Porcelli in primis) più debole in città. Inoltre Lebro e Mastranzo hanno incrociato nelle stanze di via S.Lucia anche un altro ex politico centrista che ora milita nel Pd, Pasquale Sannino, che sta lavorando alla sua collocazione in Area dem insieme al deputato eletto in Scelta Civica Giovanni Palladino con i buoni uffici del capogruppo alla Camera Ettore Rosato.

Insomma, c'è grande fermento nell'area popolare che intende costruire le basi per prossime elezioni politiche e regionali: De Luca viene visto come il perno intorno al quale far ruotare un'ampia coalizione di centrosinistra che non sia composta soltanto di partiti, ma anche di liste civiche seppur ispirate da esponenti politici di professione. Certo, la politica ha i suoi tempi e le ambizioni personali sono tante, troppe.

Gli incontri segreti da svelare non finiscono qui. Dieci giorni fa, precisamente intorno alle 9 di mercoledì 17 maggio, l'ex presidente del Consiglio comunale Raimondo Pasquino si è recato a Palazzo San

Venerdì 26 maggio 2017 Il Mattino Primo piano **Napoli** 29

La politica, i nodi **Lebro rompe con Dema: «È tutto a sinistra»** Il consigliere lascia la maggioranza e si dimette da vicesindaco metropolitano: non tengo alle poltrone

Vincenzo
L'uscita di scena di David Lebro dalla giunta arancione al Comune di Napoli è un evento che ha scosso il mondo politico della città. Il consigliere metropolitano, che ha lasciato la carica di vicesindaco, ha annunciato la sua dimissione dal gruppo di governo. Lebro, che ha lavorato per mesi a una lista civica, ha deciso di rompere con la maggioranza arancione. Il suo gruppo, «La Città», non ha ottenuto un assessorato nel rimpasto della giunta. Lebro ha deciso di mettersi a disposizione del governatore Vincenzo De Luca per contribuire a rafforzare la coalizione di centro-sinistra.



Incontri segreti e vecchie alleanze i moderati si stringono a De Luca

Il retroscena
L'uscita di scena di David Lebro dalla giunta arancione al Comune di Napoli è un evento che ha scosso il mondo politico della città. Il consigliere metropolitano, che ha lasciato la carica di vicesindaco, ha annunciato la sua dimissione dal gruppo di governo. Lebro, che ha lavorato per mesi a una lista civica, ha deciso di rompere con la maggioranza arancione. Il suo gruppo, «La Città», non ha ottenuto un assessorato nel rimpasto della giunta. Lebro ha deciso di mettersi a disposizione del governatore Vincenzo De Luca per contribuire a rafforzare la coalizione di centro-sinistra.

La politica è un campo di battaglia dove le alleanze si formano e si rompono. In questo caso, David Lebro ha deciso di rompere con la maggioranza arancione e di mettersi a disposizione del governatore Vincenzo De Luca. Lebro ha lavorato per mesi a una lista civica, «La Città», che non ha ottenuto un assessorato nel rimpasto della giunta. Lebro ha deciso di mettersi a disposizione del governatore De Luca per contribuire a rafforzare la coalizione di centro-sinistra.

Il retroscena di questa vicenda è molto complesso. David Lebro ha lavorato per mesi a una lista civica, «La Città», che non ha ottenuto un assessorato nel rimpasto della giunta. Lebro ha deciso di mettersi a disposizione del governatore Vincenzo De Luca per contribuire a rafforzare la coalizione di centro-sinistra.

SPECIALE 16 PAGINE
LA GRANDE STAGIONE DEL NAPOLI
Domenica 28 maggio in OMAGGIO
Un inserto per i lettori che sarà distribuito gratuitamente con il quotidiano nell'ultima domenica di campionato. Affidato alle firme del Mattino il racconto dei nove mesi e delle stelle del Napoli la squadra più applaudita per i suoi risultati e il suo gioco

IL MATTINO NAZIONALE - IN 25 MILA
Tempo 26/05/17 20:11



Giacomo tra l' altro incrociando, all' uscita, proprio Lebro che stazionava davanti all' ingresso del Municipio con un gruppo di persone. Verosimilmente, Pasquino è stato aggiornato sulle volontà del sindaco in merito ai cambi in giunta: da presidente de «La Città» ai piani alti è parso necessario informarlo. Al momento al vertice dell' Agenzia regionale delle Universiadi, l' ex Rettore dell' Università di Salerno continua a sostenere la linea de Magistris («devo dedurre che è Lebro che in questi sei anni non ha capito nulla», ha detto a commento della conferenza stampa sulle dimissioni da vicesindaco della Città Metropolitana) nonché ad agire da tramite istituzionale tra il Comune e la Regione. Ricapitolando, Lebro e i suoi fedelissimi si trasferiscono all' opposizione nei banchi del Comune, ma al contempo gettano legittimamente le basi per diventare parte della maggioranza di centrosinistra in Regione.

La lotta è già proiettata all' appuntamento in programma tra tre anni e ci si organizza per tempo. Chi non è riuscito a svolgere, come in altre occasioni, un ruolo da «garante» dei rapporti interni alla coalizione arancione, è stato il capo di gabinetto Attilio Auricchio. I cosiddetti moderati napoletani stanno erigendo una casa comune: chi deve abitarci si vedrà strada facendo, di sicuro hanno scelto chi ne sarà il padrone.

Carlo Porcaro